

*Militie  
ecclesiasti  
che nel  
Ferrarese  
Accor  
rendoui il  
Duca*

la lontananza del Duca dal suo dominio. Vi spinse dentro le sue militie in gran corpo, le quali non trouando resistenza, s'impadronirono in momenti di molti Luoghi, e posero in vn gran terrore Ferrara istessa. Auuifato Alfonso di tali perdite, e di tali incendij, fù sforzato di pensare anch'egli à se medesimo. Si tolse immediate dall'esercito con tutte le militie, che egli vi tenea, e con alcune Compagnie Francesi, che somministrogli Ciamonte, e marchiò in gran fretta alla preferuazione del suo proprio Stato inuaso. Anault, e gli altri Capitani Tedeschi, insisteano viuamente in tanto appresso lo stesso Ciamonte, accioche si contentasse di auuentarsi oramai col pieno di tutte le forze contra la Città di Treuigi; adducendo per rinforzo delle lor premure, che senza quell'importantissimo acquisto, poco, ò nulla con tanti dispendij, e trauagli poteuasi dire guadagnato, già che conosciuasi Padoua inespugnabile, conueniuasi lasciarla illesa. Ma il Capitano Francese nõ così facilmente muoueuasi ad esaudirli. Scorgeua duro, e pericoloso l'acquisto, anche di Treuigi, e lo azardarui sotto vna tanta gente del suo Rè, non ritrouaua conferente, per gl'altri molti interessi in Italia della Maestà Sua. Cercaua per ciò di portare innanzi, e di contentare i Tedeschi, di parole almeno. Hora escusauasi con le fortezze, e le genti, che presidiauano validamente Treuigi. Hora adduceua la penuria estrema de' viveri, che patiuua quell'incomodato, angustiato, e sempre impedito esercito dalla Caualleria leggiera di Padoua; & hora, non risparmiandola, nè anco à Massimiliano istesso, accusaualo principal cagione d'ogni remora, e difficoltà, non mai vedutosi à comparire in Italia, come già nella sua partenza hauea costantemente promesso.

Ma in mentre, che i nemici vanno trà loro di questa maniera alterando, e protrahendo, ecco sopraggiugnere à Ciamonte vn' espresso comandamento del Rè, che, lasciate agl'Alemanni quattrocento lance Francesi; mille cinquecento Fanti Spagnuoli, già fermati al soldo della Maestà Sua; e le militie in Legnago esistenti, douesse immantenente trasferirsi con tutto il resto in Milano, per le gelosie, che cresceano giornalmente degli Svizzeri contra quel Ducato.

*Ciamonte  
parte dal  
esercito  
Tedesco, e  
va à Mila-  
no*

Obbedì Ciamonte senza maggiore indugio l'ordine reale. Lasciossi addietro il numero delle militie prefisso, & egli se ne andò con le rimanenti. Questa segregatione de' Francesi molto mitigò negli Alemanni i tumidi pensieri. Col mancato potere mancarono d'animosità, nè vedèdo, come più intraprendere soli quello, che anco accompagnati non erano stati bastanti, passarono quieti, e mortificati à Lonigo.

*E li Tedes-  
chi à Lon-  
go.*